

consorziale a riscuotere il tenue sussidio che gli viene concesso.

Spesso nei comuni si trovano persone, come il farmacista, il notaio, o qualche altro cittadino dabbene, che mediante tenue remunerazione si incarica di questo servizio di tesoreria dell'Opera pia, e che lo fa assai bene, con soddisfazione di tutti.

Io quindi credo che abbia saviamente operato la Commissione ammettendo l'eccezione che ha stabilito nel penultimo comma del suo articolo, ma essa vi ha messo una condizione la quale rende frustranea l'eccezione stessa.

La Commissione vuole che quando il servizio di tesoriere è affidato ad altri che all'esattore consorziale, debba essere gratuito.

In tal caso vuole la Commissione esentare il tesoriere dal prestare cauzione?

Io crederei pericoloso esimere il tesoriere dal prestare la cauzione, ma se volete che questo cassiere speciale presti cauzione, come volete pretendere che faccia il servizio gratuito?

Dove volete trovare un uomo tanto generoso, che si presti a dare un'ipoteca sui suoi beni, se ne ha, (spesso non sono ricchi quelli che si sobbarcano a questi piccoli servizi), o che si pigli il disturbo di comperare una rendita del Debito pubblico per vincolarla in garanzia del suo servizio di tesoriere, che vi dovrebbe fare gratuitamente? Credete che se ne troveranno molte di queste persone così bonarie, così generose? Non ne troverete, e renderete impossibile nel fatto che si usi di quella larghezza, che voi stessi in principio riconoscete di dover ammettere.

Io non ho presentato un emendamento scritto, perchè ne avevo già presentati parecchi altri per questo disegno di legge, e non avrei voluto aver l'aria di importunare la Camera con tanti emendamenti; ma sottopongo alla saggezza della Commissione il considerare, se non sia il caso di togliere le parole *purchè gratuito*; giachè altrimenti diventa inutile la concessione che voi volete fare.

E poi, se non temessi di invadere il campo di un emendamento del nostro collega Boneschi, io vorrei sottoporre un'altra considerazione alla Commissione. Essa nell'ultimo suo comma dice: "I tesorieri dovranno sempre prestare cauzione, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento." Ma i membri della Commissione, e specialmente l'onorevole relatore, che ha studiato con tanto amore questo argomento, e letto con tanta coscienza i grossi volumi dell'inchiesta fatta sulle Opere pie, ha pur visto, come anche sotto l'imperio della legge del 1862 questa prescrizione della cauzione

restava spesse volte lettera morta; e quante non sono le Opere pie che hanno un tesoriere senza cauzione?... Ci sono Opere pie che hanno un patrimonio così tenue, e che possono dare al tesoriere una così piccola retribuzione, che è impossibile trovare un cassiere che dia la cauzione. Tutto al più, si può trovare qualche cittadino il quale goda la fiducia dell'Amministrazione, e che gerirà anche gratuitamente, se si vuole, la tesoreria, ma non vi darà cauzione; quindi scrivere nella legge una disposizione la quale prescrive che i tesorieri dovranno sempre e in ogni caso prestare cauzione, è scrivere cosa che già si sa, non si potrà praticamente ottenere.

Quindi io, invece di dire "i tesorieri dovranno sempre dare", direi "i tesorieri dovranno di regola dare la cauzione".

Crispi, ministro dell'interno. È troppo pericoloso!

Borgatta. ... e lascierei che le Giunte amministrative in certi casi eccezionali dispensassero dal prestare la cauzione, come per esempio nel caso di certi Asili infantili che si mantengono con offerte e col volontario contributo di privati, e per cui è impossibile pretendere che il cittadino il quale volenteroso e gratuitamente si presta alle gravi noie delle relative esazioni, dovesse per giunta dare ancora una cauzione.

Queste sono le considerazioni che io sottopongo al giudizio dell'onorevole Commissione; veda essa se meritino di essere tenute in qualche conto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

Voci. A domani!

Fani. Una sola domanda di schiarimento. In questo articolo è detto:

"Per le istituzioni che abbiano una rendita lorda non superiore alle 20,000 lire, eserciterà l'ufficio di tesoriere l'esattore od il tesoriere del Comune."

Ora io domando: se l'Opera pia è già concentrata nella Congregazione di carità, e questa ha il suo tesoriere od il suo esattore, se il reddito dell'Opera pia è inferiore alle 20,000 lire, l'esattore deve essere anche in questo caso l'esattore comunale?

Luchini Odoardo, relatore. Si guarda all'amministrazione. Abbia l'amministrazione dipendenti da sè una o più istituzioni che sieno in essa concentrate, si guarda all'amministrazione che le riunisce e che è una; e secondo le rendite che ha, si applicano le disposizioni dell'articolo 18.